Conto corrente colla Posta — Gallarate, 18 Febbraio 1922. — Anno XVIII — Num. 7

Si pubblica il Sabato
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12
ABBONAMENTI.
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato
= INSERZIONI =
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2 —
Cenni Necrologici . » 2 —
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Movimento democratico

Giorni sono, al Senato, si tenne una importante riunione fra i Senatori appartenenti ai due gruppi *Democratico Liberale* e *Democratico Sociale*, che comprendono, assieme, più di 150 inscritti. Venne sancita la fusione dei due gruppi sotto il nome di « *Unione democratica fra Senatori* », ed è stata approvata la costituzione di un unico Direttorio.

All'atto costitutivo del nuovo aggruppamento, che mette in effetto il desiderato ed auspicato accordo di uomini politici animati dal proposito di esplicare nell'ambiente parlamentare e nel paese un'azione legislativa e di propaganda, in senso veramente democratico, fece seguito uno scambio di idee intorno alla presente situazione politica, che venne poi riassunto in un ordine del giorno, nel quale, dopo di aver affermata l'unione dei due gruppi democratici e la nomina di un unico Direttorio che vigili la comune azione politica, esprime il pensiero che il nuovo Governo, raccogliendo intorno a sè la maggior larghezza possibile di consensi parlamentari, segua un indirizzo schiettamente democratico conforme agli interessi generali della collettività. E che pergiò: nella politica interna, riaffermi saldamente l'autorità dello Stato; nella politica economica, segua energicamente le vie della più stretta e razionale economia nei pubblici servizi; nella politica estera, si proponga di tutelare con acume e vigore i diritti dell'Italia, mediante un'opera di ricostruzione internazionale, bisogno supremo dell'ora presente.

* * *

Ai nostri lettori non sfuggirà certamente il lavoro di organizzazione che da qualche tempo si va compiendo dai diversi gruppi democratici allo scopo di preparare l'unione della democrazia in base ad intese ed accordi programmatici.

La divisione della democrazia italiana sotto varie denominazioni (che vorrebbero — nella loro dizione — indicare particolari metodi e particolari finalità, ma che possono anche rappresentare l'insincerità politica di persone o di chiesuole smaniose di supremazia e di potere) è stata, in effetto, causa di disgregamento e di dispersione di cospicue forze ed energie, di scadimento e di svalorizzazioni nella considerazione del popolo, il quale non sa distinguere nè sottilizzare e giudica, la divisione, un suo malanno.

Dobbiamo dunque bene sperare e compiacerci per ciò che si va tentando nel campo della democrazia, da uomini di fede e di buona volontà, per riuscire a riunire le sparse forze della democrazia in un solo organismo, che possa assidersi disciplinato, compatto e sicuro fra le competizioni dei più forti partiti. A questo movimento dobbiamo rivolgere la maggiore nostra attenzione, con spirito di disciplina e con sincerità di propositi, se desideriamo che esso apporti quei benefici frutti a cui vivamente aspiriamo.

Sulla buona via

Quando, nello scorso Novembre, si riunì a Washington la conferenza internazionale promossa dal Presidente degli Stati Uniti di America, Harding, per trattare della distruzione del naviglio di guerra, un senso di sfiducia, di scoramento, di paura dominava il nostro spirito.

Sordi fragori si udivano attraverso gli oceani: Stati Uniti e Giappone si spiavano l'un l'altro; l'Inghilterra, non da meno, vigilava e temeva. Pareva che incominciasse a delinearsi un nuovo grande conflitto; il pericolo di una nuova guerra pareva andasse avverandosi. Si trepidava, si restava in ansie, in angustie; un incubo terribile, angoscioso, spaventoso, dominava la nostra mente.

Ma sarebbe mai possibile questo? Sarebbe già dimenticata la catastrofe della guerra abbattutasi sull'Europa e che sconquassò il mondo? L'inutile strage avrebbe forse nulla insegnato alle nazioni che pretendono d'essere fra le più civili, le più umanitarie, le più progredite?

Eppure, oggi, dopo un elevato e pubblico dibattito diplomatico a Washington, durato circa due mesi, possiamo aprire i cuori alla speranza e guardare indietro, come l'uomo di Dante, ad osservare l'onda perigliosa, lo scampato pericolo di un nuovo conflitto fra due continenti; — possiamo guardare indietro, con la più viva commozione, per considerare come si è avverata l'utopia, come è avvenuto il miracolo.

Era utopia, ieri, il parlare di distruggere — in seguito a reciproche intese — sessantasei dreadnoughts, di queste mostruose e minacciose navi da guerra, come pure di stabilire patti per una reciproca limitazione nelle costruzioni navali. Ed oggi, l'utopia è realtà; una realtà che inizia una nuova e migliore era del progresso umano. L'umanità respira liberamente e altro ancora essa spera. Dalla riduzione delle navi guerresche dobbiamo procedere alla limitazione delle armi terrestri. Siamo sulla buona via. **a.**

A proposito della crisi bancaria

Interessi privati?

Riceviamo e pubblichiamo:

Egr. sig. Direttore,

« Per la crisi della Banca Italiana di Sconto Sua Eccellenza Bonomi e Sua Ecc. Belotti, aspramente criticati per la loro condotta incerta e non adeguata alla gravità della situazione, non hanno saputo far meglio che invocare la neutralità dello Stato di fronte a competizioni di interesse privato.

Giustissima massima in linea teorica; ma sotto questo bandierone di apparente correttezza si fa passare troppe volte merce di contrabbando.

E ad ogni modo, per poter invocare *la agnosticità* dello Stato in tema di interessi privati bisognerebbe che ai governanti d'Italia non si potesse far risalire per nessun motivo la responsabilità di quanto è accaduto.

Intanto, è per lo meno azzardoso, asserire che sono in gioco soltanto interessi privati quando è conosciuto *urbi et orbi* che la crisi della Sconto ha scosso le fondamenta di *tutto il Credito Nazionale*.

E' una opinione ben discutibile quella di chi sostiene trattarsi di interessi privati, quando si pensi che tutte le regioni d'Italia, tutte le aziende commerciali sentono il contraccolpo del dissesto bancario, e quando a centinaia di migliaia si contano i depositanti disseminati in cento ottanta sedi e succursali.

Si è fatta dall'Italia niente meno che la guerra italo-turca per sostenere la cosidetta penetrazione commerciale italiana in Tripolitania (e in effetto gli interessi in giuoco si riducevano alle partecipazioni agricole finanziarie di un Istituto di Credito). Come si vorrà negare che i trecentomila italiani creditori della Sconto non meritino dal loro Governo quell'interessamento che meritavano i mulini privati della costa libica?

Se una industria qualunque in Italia è minacciata dalla concorrenza estera, basta che un industriale o un agitatore politico faccia balenare lo spettro della disoccupazione di alcune centinaia di operai, e lo Stato si precipita al salvataggio di quell'industria con dazi protettivi, con decreti catenaccio ecc. Ed allora ai barbassori della scienza politica e finanziaria non passa neanche per l'anticamera del cervello che si tratti di interessi privati sostenuti col denaro di tutti i contribuenti. In tal caso trovate giornali e deputati pronti a rispondervi che lo Stato, per interesse pubblico, per ragioni di politica interna, di pacificazione sociale, ecc. deve intervenire con la sua opera diretta di sapiente tutela..

Si racconta anche che dal 1 Gennaio 1922 a questa parte il torchio dei biglietti abbia lavorato indefessamente a stampare centinaia e centinaia di milioni di carta moneta affinchè gli istituti bancari che vanno per la maggiore, potessero far fronte alle insistenti domande di rimborsi.

Quegli istituti erano o non erano privati? Per quale ragione alla Banca di Sconto non si usò il trattamento di sovvenzione che si è praticato per gli altri, onde si disperdesse il panico o ci fosse tempo e modo per lo smobilizzo?

La situazione odierna sin da quando un Presidente del Consiglio redasse l'atto costitutivo della Banca; sin da quando le operazioni di costei erano lanciate fra il pubblico con una spettacolosa *réclame* ufficiale e ufficiosa: « *Date denaro, armi e munizioni alla Patria* »; sin da quando le esortazioni nel periodo postbellico battevano la gran cassa della ricostruzione nazionale, è tutta interamente dovuta ai nostri governanti.

Erano gli uomini politici più rappresentativi, le personalità più note dei Governi e delle Amministrazioni statali che prestavano la loro palese malleveria alle imprese della Banca.

Non è lecito dopo di ciò giuocare il buon pubblico, negando che la inflazione mastodontica della Sconto non tragga le sue origini da colpe dirette del governo d'Italia.

I creditori della banca che rappresentano *cinque miliardi* di risparmio nazionale hanno ben diritto che una tal congerie di interessi sia considerata qualche cosa di più e di meglio che non un affare privato.

Hanno ben diritto di chiedere conto ai governanti perchè, con deliberato e meditato proposito, sono intervenuti dapprima a formare consorzi finanziari, poi a promulgare decreti incostituzionali, infine ad esercitare ogni sorta di pressioni anche sulla Magistratura, per ritirarsi da ultimo in buon ordine causando così uno scempio scandaloso del denaro di tanti cittadini.

Con osservanza. *Un lettore.*

L'agitazione dei creditori della Banca Italiana di Sconto

Nel salone del Casino del Teatro di Gallarate, gentilmente concesso, si tenne il 13 corr. una riunione di creditori della B. I. S. promossa dalla Commissione locale del Consorzio di creditori del gallaratese, che si era costituito in una precedente riunione avvenuta presso la sede della Banca Sconto.

Molti numerosi gli intervenuti ed a presiedere la riunione venne chiamato il signor Alceste Pasta, il quale diede subito la parola al Comm. Giuseppe Borgomaneri quale uno dei commissari che furono a Roma a patrocinare gli interessi dei creditori. Il comm. Borgomaneri fece una ampia relazione della situazione e di ciò che venne fatto a Roma; i signori Tomasini e Chiariotti, pure essi commissari che furono a Roma, aggiunsero altri particolari: seguì una breve discussione che si chiuse con la votazione unanime del seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Guido Sironi:

« L'assemblea dei creditori della B. I. S. esaminata la relazione del Comitato Centrale ritenuta che la sistemazione attribuita alla Commissione giudiziale rappresenterebbe, se attuata, un massacro degli interessi dei creditori, ed un servizio ad inconfessabili interessi privati, delibera di aderire incondizionatamente all'agitazione promossa dal Comitato centrale e lo invita a ordinare e coordinare un movimento inteso con ogni mezzo anche fuori della legalità, non escluso il rifiuto al pagamento degli oneri fiscali, ad opporsi a che venga sancito il progetto della Commissione giudiziale ».

NOTIZIARIO MUNICIPALE

I risultati definitivi del censimento.

Il Segretario capo del Comune cav. Dott. A. Rossi ha consegnato al Sindaco e alla Commissione del Censimento la relazione circa lo svolgimento dell'importante indagine statistica.

Non sono privi d'interesse i rilievi e raffronti che il relatore fa ritorno ai prospetti statistici e pertanto desumiamo:

POPOLAZIONE. — La popolazione presente nel Comune al 1 Dicembre 1921, con dimora abituale e con dimora temporanea è risultata di 16722 abitanti, la popolazione residente o legale, composta dei presenti con dimorà abituale nel Comune e degli assenti temporaneamente in altri Comuni del Regno o all'estero sale in complesso a 17191 abitanti. La popolazione è così suddivisa:

GALLARATE: Famiglie n. 3441 - Pop. presente 13581 - Pop. legale 13925 abitanti;

CEDRATE: Famiglie n. 395 - Pop. pres. 1718 - Pop. legale 1823 abitanti;

ARNATE: Fam. n. 309 - Pop. pres. 1393 Pop. legale 1443 abitanti;

Totale: Famiglie n. 4145 - Pop. presents 16722 - Pop. legale 17191 abitanti.

La popolazione legale del Comune che nel Censimento del 1881 fu conteggiata in 8647 abitanti, nel 1901 salì a 12002 abitanti e nel 1911 a 17441 abitanti. La popolazione residente o legale di questo Comune risultante al 1 Dicembre usc. di abitanti 17191 presenta quindi una diminuzione di 350 abitanti in confronto a quella di 17441, emersa dal 5.o censimento eseguito il 10 Giugno 1911. Come è già stato rilevato tale diminuzione è conseguenza di tutta e di fenomeni diversi, tra i quali si possono accennare: le morti e le dispersioni di militari durante la guerra, le epidemie sopravvenute nella popolazione civile, l'emigrazione provocata specialmente da mancanza di lavoro e di alloggio e non compensata da corrispondente immigrazione, data la tendenza di molti ad imbarcarsi nella speranza di trovare più facilmente nei centri maggiori occupazioni ed assistenza, la riduzione del numero dei militari del locale distaccamento e dei componenti di altre convivenze.

Si è verificato invece un aumento del numero delle famiglie, che, nel 1901, erano 2607, nel 1911, 4036, ed ora sono salite a 4145.

SESSO. — Il sesso femminile mantiene una notevole preponderanza numerica: si hanno infatti: 9291 femmine di fronte a 7900 maschi.

STATO CIVILE. — I coniugati sono 5868; i vedovi 1206; i celibi 4684 e le nubili 5433.

ISTRUZIONE. — Sanno leggere 15568 e non sanno leggere 1683 abitanti, dei quali due terzi circa sono fanciulli aventi età inferiore a sei anni. La percentuale quindi degli analfabeti è minima ed è premio confortevole e lusinghiero alle cure premurose e dispendiose prodigate dall'Amministrazione Comunale per lo sviluppo dell'istruzione popolare.

LUOGO DI NASCITA. — I nati fuori di Gallarate superano i nati in Gallarate: i primi sono 8860 ed i secondi 8531.

LOCALI. — I locali occupati ad uso abitazione sono:

Nel centro principale e in centri continui al principale:

319 con un vano e 564 inquilini; 1031 con due vani e 3345 inquilini; 617 con tre vani e 2549 inquilini; 497 con quattro vani e 2173 inquilini; 227 con cinque vani e 1084 inquilini; 139 con sei vani e 671 inquilini; 219 con sette vani con 1564 inquilini.

In altri centri abitanti ed in aperta campagna:

110 con un vano e 260 inquilini; 476 con 2 vani e 1817 inquilini; 204 con tre vani e 1104 inquilini; 202 con quattro vani e 1113 inquilini; 54 con cinque vani e 327 inquilini; 35 con sei vani e 202 inquilini; 15 con sette e più vani con 1982 inquilini.

I locali ad uso abitazione non occupati alla data del censimento sono risultati 4 nel capoluogo e 2 in altri centri con 7 e più vani.

I locali in case non abitabili non destinati ad uso di alloggi alla data del censimento sono stati così rilevati:

Nel centro principale: 311 con un vano; 184 con 2 vani; 68 con 3 vani; 49 con quattro vani; 14 con cinque vani, 11 con 6 vani e 68 con 7 e più vani.

In altri centri: 91 con un vano; 50 con due vani; 21 con 3 vani; 9 con 4 vani; 4 con cinque vani; 4 con sei vani e 22 con sette e più vani.

In totale: 492 locali con un vano; 234 con due vani; 89 co ntre vani; 58 con quattro vani; 18 con cinque vani; 15 con sei vani; 9 con sette e più vani.

Lista dei probiviri.

Un manifesto del sindaco invita gli industriali, i direttori d'opifici e gli operai (comprese le donne) a presentare entro il 10 Marzo p. f. le loro domande di inscrizione nelle liste elettorali dei probiviri. Per essere inscritti occorre avere compiuto il 21.o anno di età e godere dei diritti civili.

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale, nella sua adunanza del 13 corr. tra l'altro:

— Ha approvato la seguente Tariffa chilometrica per le automobili provviste di licenza comunale per il servizio pubblico:

a) Corse brevi, fino a Km. L. 3.50 il Km.
b) Corse lunghe, oltre i Km. 15 L. 3 il Km.

Il percorso dovrà essere misurato con tassametro o contachilometro.

La tariffa è andata in vigore il 16 corr.

— Ha ammesso quale allievo nel Corpo dei Civici pompieri il giovane aspirante Giuseppe Luzzi di Giovanni.

— Ha concesso il richiesto nulla osta, sentita la Commissione edilizia ai signori: Rossi Giuseppe fu Carlo per ampliamento di casa colonica in strada Cavallaccia di Cedrate; Vermocchi Erminia vedova La Croix per sopralzo di fabbricato di abitazione in corso di ampliamento in via Magenta N. 16; Macchi Andrea fu Giosuè per costruzione di fabbricato industriale in via S. Antonio n. 6 interno; Josini Enrico per ampliamento di casa colonica in Arnate, Cascina Celsi; Sala Achille per costruzione di laboratorio industriale in Corso Leonardo da Vinci al mappale n. 1843.

Pirola Arturo per ampliamento di fabbricato d'abitazione in strada comunale del « Campasc »; Galli Enrico per costruzione di casa colonica in strada, secondo sentiero; Cav. Giovanni Sartorio per ampliamento di casa civile ad uso abitazione nelle vie Cadolini e Belvedere; Ditta Cesare Galdabini per modifica di fabbricato d'abitazione in via XX Settembre; Cav. Erminio Forni per costruzione di casa d'abitazione in via Gerolamo Cardano.

Convocazione del Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria la sera di Lunedì 20 Febbraio corr. alle ore 20.30, nella consueta sala, per lo svolgimento del seguente *ordine del giorno*:

In seduta pubblica:

1. Ratifica della deliberazione d'urgenza 31 Dicembre 1921 della Giunta Municipale relativa a storno di fondi del Bilancio 1921;

2. Conto morale e consuntivo dell'Azienda municipalizzata del gas per l'esercizio 1920;

Guidmaneri G

3. Bilancio di previsione dell'Azienda municipalizzata del gas per l'anno 1922;

4. Ratifica della deliberazione d'urgenza 16 Gennaio 1922 della Giunta Municipale per riduzione del prezzo del gas;

5. Proposta di Regolamento per l'applicazione dell'imposta di soggiorno, in base al R. D. Legge 19 Novembre 1921 n. 1724;

6. Sistemazione dello Stato economico degli Insegnanti elementari del Comune;

7. Progetto di ampliamento dell'impianto dell'Acquedotto comunale alla Boschina;

8. Modifica all'art. 67 del Regolamento municipale d'igiene per riduzione dell'altezza delle stalle;

9. Adesione a contributo all'Istituto per gli infortuni agricoli del Compartimento di Milano;

10. Nomina della Commissione di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo all'istruzione elementare.

Il progetto di regolamento per la nuova tassa di soggiorno, che discuterà lunedì sera il Consiglio Comunale, esclude, con l'art. 3, dall'obbligo della tassa coloro che pagano la tassa di famiglia. L'esclusione è più che ovvia e, l'indicarla, appare superfluo. Per pagare la tassa di famiglia occorre avere la residenza e questa esclude il soggiorno.

Dovrebbe invece il regolamento contemplare un altro caso di esclusione dalla nuova tassa, cioè per coloro che avendo la residenza altrove, hanno però qui una loro propria casa d'abitazione e vengono ad abitarla in uno o più periodi dell'anno. Costoro, che già pagano al Comune la tassa sui locali e la sovrimposta sui fabbricati, a noi pare che giustamente e logicamente debbono essere esclusi dall'obbligo della tassa di soggiorno.

La dizione dello stesso articolo 2 conforterebbe la nostra tesi. Ma giacchè si è messo il superfluo s'aggiunga il necessario per evitare contestazioni e ricorsi.

OSPEDALI

Mentre sui giornali locali continua a svolgersi con fervore la polemica sull'opportunità della costruzione del nuovo ospedale nella località « Mombello », non torneró certamente disutile il conoscere a quando risale la fondazione dei primi ospedali.

Gli Italiani furono i primi ad erigere gli asili di Carità. Ai tempi di Giustiniano i vescovi facevano costruire ospedali e quasi tutti i monasteri avevano stanze per gli ammalati e pei pellegrini. Nel 498 Papa San Simmaco, che fu uno dei primi benefattori degli infermi, eresse un agiato ospedale in Roma che venne poi ingrandito dai suoi successori. (Ospedale di S. Spirito in Roma).

Lucca fu la prima città che eresse ospedali in gran numero: nel 718 benemeriti cittadini Lucchesi ne fondarono uno presso la Chiesa di S. Silvestro; un altro veniva fondato nel 721 nel Monastero di S. Michele ed ancora altri due ne contava la città nel 790 (Muratori diss. 37). L'esempio di Lucca fu presto seguito da Pistoia, Novantola e da altre Città, tanto che nel 1400 non vi era Città italiana che non ammerasse ospizi eretti a spese di cittadini o di Comunità religiose.

L'esempio dell'Italia fu poi imitato dalla Francia, e fu un italiano, l'Arcivescovo Lanfranco (Pavese) che nel 1070 fondava a Cantorbery, in Inghilterra, il primo ospedale.

C. Milani.

D. Sacchi - Uomini utili e benefattori del genere umano - vol. 2. (G. Silvestri - Milano 1840).

Consuntivo 1920 dell'azienda municipalizzata del gas di Gallarate

Con molto ritardo viene presentato all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio consuntivo chiuso al 31 Dicembre 1920 dell'azienda del gas. Nello scorso numero abbiamo riportata, per intiera, la relazione relativa, stesa dal Commissario prefettizio, sig. ing. Carlo Garghetti, il quale, ancora oggi, sorveglia l'azienda come direttore, in sostituzione dell'ex direttore signor Gino Munari, stato licenziato alla fine del 1920.

Dalla succitata relazione abbiamo già appreso come l'azienda chiuda il bilancio con una perdita di L. 327.780,77 delle quali: Lire 107.296,81 imputabili all'esercizio 1920 ed il residuo alle perdite dei precedenti esercizi. Su quest'ultime perdite — se non ci inganniamo — di Governo dovrebbero rifonderne una buona parte in base a promesse fatte, quando durante la guerra, volle obbligare le officine da gas a restare in esercizio. Siccome non ne vediamo fatto cenno alcuno di questo, diremo *presunto* credito dell'officina dobbiamo pensare che la promessa governativa non sia stata mantenuta Quando si dice parola di Governo!...

Potrebbero essere interessanti alcuni dati che stralciamo dal bilancio. Il gas venduto per uso dei privati fu di m. c. 247.036 e per uso industriale di m. c. 162.532 per un ammontare complessivo di L. 561.995.

La vendita del coke, carbonella, triture e carbone di legna diede un introito di Lire L.117.778; il catrame fu di T. 18.240 con un ricavo di L. 21591; il nolo dei misuratori fruttò L. 14.963; la produzione del solfato di ammonio diede un introito di L. 1850 contro una spesa di L. 1300.

Il fossile comperato fu di T. 899,80 per un importo di L. 662.371; legna, torba e ligunite T. 147, 175 che costarono L. 15.197. La manutenzione ai fabbricati, macchine, attrezzi, prese e misuratori ammontò ad una spesa di L. 13.343. Il personale, impiegati ed operai, costò L. 9447 per fondo pensioni. L'imposta di ricchezza mobile è sostenuta per intiero dall'azienda.

Ecco la situazione patrimoniale al 31 Dicembre 1920.

ATTIVO.

Capitale d'impianto - fabbricati, macchine, forni, tubazioni, prese, misuratori, mobilio	L.	433.970,18
Scorte	»	21.117,95
Attrezzi	»	5.727,—
Cassa	»	1.167,71
Carboni ed altri combustibili	»	141.553,68
Sottoprodotti	»	5.299,—
Residui attivi	»	47.897,04
Banca di Gallarate	»	12.930,—
Depositi diversi e varie	»	8.246,78
	L.	628.209,34
a pareggio *Perdite* di vari eserc.	»	327.780,77
	L.	1.005.990,11

PASSIVO.

Conto corr. Banca di Gallarate	L.	62.621,15
idem Industriali di Gallarate	»	475.000,—
Depositi utenti e cauzioni	»	16.420,—
Comune di Gallarate	»	332.257,34
Fornitori	»	6.453,90
Residui passivi	»	113.239,02
	L.	1.005.990,11

Ass. Naz. Artiglieri da Montagna

Comunicato.

Il 29 Gennaio u. s. ha avuto luogo in Milano la prima Assemblea dei delegati delle Sezioni già regolarmente costituite dall'Associazione Nazionale degli Artiglieri da Montagna. Questa Associazione che conta in un solo mese di vita, cinque fiorenti sezioni è stata creata da un gruppo di artiglieri da montagna collo scopo di riunire, all'infuori di ogni idea politica, tutti gli appartenenti all'Arma, in congedo ed attualmente sotto le armi, di tenerne vivo lo spirito di corpo, di raccogliere ed illustrare i fasti e le glorie degli Artiglieri da Montagna rendendo di pubblica ragione la meravigliosa e pur quasi sconosciuta opera compiuta da essi durante la campagna.

Nella riunione sopra accennata venne discusso ed approvato il definitivo statuto sociale e scelto Milano quale sede dell'Associazione.

Fu proceduto quindi alla nomina del Consiglio Direttivo Generale. Tutti gli artiglieri da montagna che non hanno ancora mandato la loro adesione sono pregati di farlo, indirizzandola alla sede dell'Associazione o della Sezione di Milano, in Via Principe Umberto N. 27.

Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Sezione di GALLARATE

Comunicati - Interessi di classe.

Il Consiglio Direttivo, in data 28 Gennaio 1922, ha diramato a tutti i mutilati ed invalidi di guerra, inscritti nella Sezione, la seguente Circolare:

Ci pregiamo comunicare che in esecuzione alla delibera del Comitato Centrale della Associazione in data 20 Marzo 1921, ed in seguito alle istruzioni importate dal detto Comitato con circolare N. 28 del 15 Gennaio 1922, tutte le Sezioni sono state invitate a procedere d'urgenza alla revisione dello Statuto Sezionale, prescrivente che per essere Soci dell'Associazione occorre aver rivestito in modo assoluto la *Qualità di Combattente*.

In relazione pertanto a quanto sopra e per poter provvedere anche alla sistemazione dello Schedario Sezionale, tutti i Soci sono tenuti a voler ritornare alla Sezione, entro e non oltre il 10 Febbraio 1922, una dichiarazione attestante la loro qualità di combattente.

Tale qualità deve essere dimostrata, non soltanto dal Libretto di pensione o dai documenti di licenza convalescenza o di esiti di visita collegiale, ma anche:

a) dalla copia dello stato di servizio per gli ufficiali, dalla copia del foglio matricolare per i militari di truppa;

b) da altro documento inoppugnabile (decreto di medaglia al valore, di ferita, di croce di guerra, di campagia, ecc.) e anche, in via provvisoria da testimonianze serie, scritte e firmate, in attesa che l'interessato possa fornirsi almeno del documento di cui alla lettera *a)*.

Colne direttiva di massima, in considerazione della difficoltà di fissare in termini precisi quali siano gli elementi necessari per stabilire seriamente la qualità di combattente, è opportuno che i Soci, nell'inviare alla Sezione la dichiarazione suaccennata, si attengano ai seguenti criteri:

a) partecipazione ad almeno un combattimento;

b) appartenenza ad armi combattenti o a corpi non combattenti o a comandi nobilitati fino al comando di brigata compreso, avendo però compiuto almeno tre turni in prima linea o sei mesi di trincea;

c) appartenenza al corpo aereonautico ed aver volato almeno una volta sul nemico;

d) appartenenza alla R. Marina e partecipato ad azioni di guerra o navigato almeno sei mesi;

f) si tenga presente che per gli ex militari già congedati con la loro classe e che hanno subito visita collegiale per effetto della circolare 455 del *Giornale Militare* 1919 o si trovano in attesa del giudizio definitivo del Sottosegretariato delle Pensioni, l'estratto del verbale di visita non è titolo sufficente per aver diritto alla iscrizione a Socio della Sezione.

Per norma si avverte che, data l'importanza della presente Circolare, i Soci che non ottemperassero alle disposizioni relative contenute nella stessa, nel termine prescritto, saranno radiati dai ruoli sociali della Sezione.

Il Consiglio Direttivo.

CRONACA CITTADINA

Cronaca d'oro.

Nella dolorosa circostanza della morte di un loro congiunto, hanno elargito agli Asili infantili Ponti: L. 300 da N. N. e L. 100 la famiglia Bettinelli.

L'istituto beneficato rinnova, a mezzo nostro, sentiti ringraziamenti.

Neo Cavaliere.

Con recente decreto, l'egregio Dott. Costanzo Gilli, ufficiale sanitario, è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

All'amico nostro inviamo le più vive congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

Scuola di economia e di educazione domestica.

Il giorno 4 del prossimo Marzo incominceranno le lezioni presso questa scuola; sono aperte le inscrizioni al corso, che comprenderà 36 lezioni presso la maestra signorina Maria Sapini e presso la Presidente signora Enrica Maino Veratti.

Le lezioni si svolgeranno il sabato nel pomeriggio e la Domenica nella mattinata nel locale scolastico di via Umberto I.

Veglione di beneficenza.

Sabato grasso, 4 marzo p. v., ad iniziativa del Moto Club Gallaratese e della locale Sezione dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra si terrà l'annuale Veglione di beneficenza che quest'anno si intitolerà *« Bianco-Rosso »*

Sono già assicurati ricchi premi ai migliori costumi e verrà, pure a scopo benefico, pronossa una lotteria con numerosi premi.

Veglia danzante

Sabato 25 corr. alle ore 21 avrà luogo l'annuale Veglia Danzante riservata ai Soci della Società Ginnastica Gallaratese ed ai parenti.

Le iscrizioni e la richiesta dei biglietti devono essere fatte presso la Segreteria, aperta tutte le sere dalle ore 20 alle 22 a tutto il giorno 24.

Ballo dei fanciulli.

Giovedì 2 Marzo (Giovedì grasso) dalle ore 14.30 alle ore 17 avrà luogo nel salone della Società Ginnastica Gallaratese il Ballo dei fanciulli riservato ai figli e nipoti dei Soci.

A tutti i bambini verrà distribuito un dono.

La quota è fissata in L. 2 per bambino.

Biblioteca pop "Luigi Maino,,.

Statistica mese di Gennaio 1922

Nuovi libri entrati N. 29

Libri dati in lettura N. 2631.

Donarono libri i Signori: Pericle Bonomi - Dante Cappellini - Guido Orlandi - Umberto Ricci - il Comune di Gallarate ed il Comitato Gallaratese della « Dante Alighieri ».

CONCERTO

Giovedì sera, al Circolo Cacciatori, venne dato un ben riuscito concerto vocale-istrumentale eseguito da primari artisti. Il salone era affollatissimo di pubblico che applaudì vivamente gli esecutori. La direzione del Circolo Cacciatori può andare lieta dell'ottimo risultato.

STATO CIVILE

dal 9 al 15 Febbraio 1922

Nati N. 4 — Maschi 2 — Femmine 2

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Macchi Antonio, portalettere con Chiodini Maria, operaia — Castiglioni Fortunato, fabbro con Serughetti Annetta, operaia — Felici Felice, tessitore con Peronocacciafuoco Margherita, filatrice — Protasoni Serafino, meccanico con Cagnoni Rina, commessa — Banca Mario, operaio con Piotti Giuseppa, casalinga — Canziani Angelo, negoziante con Brizzolari Antonia, civile — Lommi Renato, meccanico con Santaclasci Alma, casalinga — Ricchi Riccardo, fabbro con Scampini Teresa, casalinga.

MATRIMONI

Rossi Carlo, impiegato con Pizzetta Maria, ricamatrice — Raimondi Angelo, contadino con Ilasutta Caterina, operaia.

MORTI

Crosta Francesco, d'anni 78, commerciante — Gionchetta Martina, d'anni 40, casalinga — Buzzi Carlotta d'anni 71, agiata.

Sport

Campionato italiano di promozione.

Domenica 19 corr. sul bel campo della Soc. Ginnastica Gallaratese, si svolgerà l'atteso match di foot ball tra la squadra concittadina e quella del G. S. Marelli.

L'incontro, per la compattezza delle squadre, sarà certamente brillante e non mancherà di richiamare sulla pelouse della Gallaratese, anche se il tempo non sarà troppo benigno, una folla di appassionati.

IN PRETURA

Attenti nello scrivere.

Quando si vuol scrivere a certe persone, occorre usare prudenza e.... chiarezza, perchè può avvenire che alcune parole, apparentemente ingenue e... dolci, si prestino ad essere interpretate in doppio senso.

E prese sul serio, in un certo senso, possono venire portate al giudizio del magistrato.

Il cav. Innocente Riganti, sindaco di Solbiate Arno, riceveva mesi or sono una affettuosa lettera da un preteso suo amico che lo avvertiva di una sua visita poco regolamentare. Che fare? La spada o la simbolica bilancia? Il cav. Riganti scelse la seconda e si appellò alla giustizia.

L'imputato, certo Cova Demetrio fu Carlo da Lambrate, dopo diversi rinvii, non comparve, il cav. Riganti si costituì parte civile ed il Pretore, ritenuta minacciosa la lettera inviatagli dal Cova, condannava questi alla multa di lire cento.

Difesa d'ufficio avv. Missaglia.

Rivendica l'offesa col commettere furti.

Strana è stata la risposta dell'operaia Tondini Ada di Jerago, allorquando veniva interrogata dal Magistrato, perchè si era decisa a rubare più volte al suo vicino di casa Paolo Bielli. Essa rispondeva, ed alquanto infastidita, di aver fatto ciò perchè il Bielli la ingiuriava coll'epiteto di «« stracciona »; ed inoltre perchè istigava il di costei padre a.... prender moglie.

Tale giustificazione, pronunciata con enfasi, le valse la maggior indulgenza del Pretore, il quale la condannava a cinque giorni di reclusione col beneficio del perdono.

Difesa on. avv. Buffoni.

La lavandaia del reggimento.

Di fine odorato deve essere il maresciallo Dina Felice di Sesto Calende, per aver pensato di rigolvere la sua attenzione alla lavandaia Bollini Luigia fu Gio. di Vergiate e poscia decidersi a perquisire la casa. Nessuna meraviglia desterà se affermiamo che, in quella misera abitazione, esisteva un completo deposito militare in tempo di guerra; giubbe, pantaloni, borracce, tascapani, ecc.

La Bollini affermò che tutta quanta la roba l'aveva ricevuta dai militari in compenso di lavature e stirature ed il Pretore, credendole forse sì e forse no, la condannò a L. 150 di ammenda.

Difesa cav. Romanello.

La rivoluzione.... in Broletto.

Durante le operazioni di leva nel Settembre u. s. i giovani coscritti Bossi Giovanni di Carlo, Tosi Fioravante di Alberto e Molteni Enrico fu Daniele, tutti residenti a Busto Arsizio, mentre salivano lo scalone dell'ufficio di leva, in Broletto, cantavano a squarciagola una innocente canzone: « quando saremo al reggimento la rivoluzione organizzeremo ».

Il maresciallo Ferruccio Morini, colà di servizio, intimò ai cantori il silenzio e richiese loro le generalità; i coscritti, per essere intonati al loro canto, *con turbamento di ventre* o *frenesia. Guarivano* coloro che riuscivano a provocare abbondanti sudori e meglio ancora emorragie.

Ci racconta come le terre che maggiormente ne soffrirono furono dopo Gallarate, Cassano, Besnate, Casorate, Arsago e Crugnola.

Vieppiù infieri il contagio per il fatto che era costume del volgo, dormire nelle stanze terrene umide e malsane: e in quei tempi le contrade erano più alte del pavimento delle case.

Nil sub sole novum!

Allora si chiamavano febbri ardenti putride, maligne o pestilenti.

Oggi siamo alla ricerca del nome moderno per una sostanza vecchia. E il rimedio atto a salvare la pelle non si trova.....

Don Sancio

A FASCIO

Veniva medicato in questo civico ospedale per ferite da taglio alla testa, certo Bossi Pietro fu Angelo della Madonna di Campagna; ferite guaribili in circa 15 giorni. La causa? Un diverbio, per futili motivi, con Macchi Carlo fu Giovanni di Gallarate.

* * *

La ditta Successori di Alceste Pasta denunziava al Capo Stazione delle F. S. di aver subito un furto di due casse di filati di cotone spedite dalla Manifattura Festi e Rasini di Verona. Sono cose, codeste, sempre all'ordine del giorno.

* * *

Tre individui vennero messi in fuga dalle guardie notturne di servizio allo scalo ferroviario di Gallarate, sorpresi a spiombare un carro ferroviario contenente tessuti. Furono anche esplosi contro gli spiombatori quattro colpi di rivoltella senza colpirli. Che fmportune guardie notturne!

* * *

Nell'attendere al suo lavoro, l'operaio Bordoni Felice di Besnate presso la ditta Biganzoli di Jerago, riportava escoriazioni ed esportazione dell'unghia del pollice della mano destra. Ne avrà per quindici giorni.

* * *

Per oltraggio al vigile urbano Carciulo Almerigo, venne arrestato il muratore De Giovanni Pietro fu Eliseo da Maccagno Sup

---

CURIOSITA' STORICHE LOCALI

L'influenza d'altri tempi.

Se l'epidemia influenzale ci tribola oggi come nel 1918 non è detto che si tratti di una grande novità almeno per le nostre contrade. Possiamo rimontare addietro parecchi secoli e ritrovare anche i nostri antenati alle prese col malanno

Vi è un libretto che racconta i casi di Gallarate durante una epidemia scoppiata nel 1586 e fu scritto dal medico Gallaratese di allora. Porta questo titolo discretamente lunghetto:

« De causis, natura, moribus ac curatione febrium vulgo dictarum cum signis sive pestechiis, perbrevis tractatus et observatio 1587 *et* 1588 *Andreae Trevisii, medici Gallarati - Mediolani apud Pacificum Pontium,* 1588 ».

Andrea Trevisio era un medico novarese che fu appunto chiamato da noi per la cura del morbo che infuriava nel 1586. Si diede a tutt'uomo ad esaminarne la natura e le cause e diede alla luce il suo trattato mentre ancora durava la malattia nelle nostre popolazioni.

Egli l'attribuisce alla incostanza del tempo, alle perturbazioni atmosferiche, al predominio di umidità e di freddo, con soffocante caldura d'estate (ce n'è per tutti i gusti!).

Ci ragguaglia che, dei moltissimi malati e dei molti morti, la maggioranza spettava al sesso maschile. I pazienti morivano per lo più entro dodici giorni, *con turbamento di ventre* o *frenesia. Guarivano* coloro che riuscivano a provocare abbondanti sudori e meglio ancora emorragie.

Ci racconta come le terre che maggiormente ne soffrirono furono dopo Gallarate, Cassano, Besnate, Casorate, Arsago e Crugnola.

Vieppiù infieri il contagio per il fatto che era costume del volgo, dormire nelle stanze terrene umide e malsane: e in quei tempi le contrade erano più alte del pavimento delle case.

Nil sub sole novum!

Allora si chiamavano febbri ardenti putride, maligne o pestilenti.

Oggi siamo alla ricerca del nome moderno per una sostanza vecchia. E il rimedio atto a salvare la pelle non si trova.....

Don Sancio

Piccola Cronaca delle Società Commerciali

CESSAZIONE.

Con rogito 31 Gennaio 1922 di repertorio Dott. Carlo Ranchet Notaio in Gallarate, Mazzucchelli Battista fu Cristoforo di Gallarate, ha posto in liquidazione col giorno stesso la propria azienda commerciale per la vendita di tessuti al dettaglio con negozio in Gallarate, piazza Vittorio Emanuele n. 11, cessandone totalmente l'esercizio.

COSTITUZIONE.

Con atto notarile 31 dicembre 1921 i signori: Calderara ing. cav. Cesare fu Stefano e Bossi ing. Paolo fu Luigi, hanno costituita fra di essi una Società in nome collettivo avente sede in Milano e corrente sotto la ragione sociale:

« Ing. Vittorio Calderara di Ingegneri Calderara e Bossi », col capitale di L. 200.000 conferito in parti uguali dai due soci.

Scopo della Società è l'esercizio di rappresentanze in macchine ed accessori per l'industria tessile ed affine.

La durata della Società è fissata dal 1 Gennaio 1922 al 30 Giugno 1926.

La gerenza e la firma sociale spettano liberamente ad entrambi i soci, i quali firmeranno colla ragione sociale, seguita dalla firma personale.

CONVOCAZIONE.

Gli azionisti della S. A. Introini e C. sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 5 marzo p. v. alle ore 10.30 presso la Banca di Gallarate per deliberare sul Bilancio chiuso al 31 Dicembre p. p. e nominare tre membri del Consiglio ed il collegio sindacale. I possessori di azioni al portatore per poter intervenire all'assemblea dovranno depositare le loro azioni presso la Banca di Gallarate non dopo il 2 Marzo.

R. Collegio della Guastalla in Milano

E' aperto il concorso a posti *gratuiti e semigratuiti* nel R. Collegio della Guastalla in Milano. Ai posti gratuiti possono concorrere fanciulle nobili o figlie di genitori benemeriti per servigi resi alla Patria (orfane di guerra, ecc.) alle scienze, alle lettere, alle arti, allo Stato, ed anche per servigi prestati alle amministrazioni delle provincie, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti nel territorio dell'antico Ducato di Milano; ed ai posti semigratuiti possono concorrere fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile di limitata fortuna, giustificanti il concorso delle altre prescrizioni regolamentari.

I ricorsi debbono essere presentati in giorni non festivi dalle 12 alle 15 non oltre il 15 marzo p. v. alla Segreteria del Collegio (Via Guastalla, 6) dalla quale gli interessati possono avere le occorrenti informazioni.

Scambio di lettere assicurate con l'Ungheria

La Direzione Provinciale delle Poste porta a conoscenza del pubblico che con effetto immediato è ripristinato lo scambio di lettere assicurate con l'Ungheria, escluse però le scatolette valore ».

CRONACA DEL CIRCONDARIO

VERGIATE

Nuova Società Sportiva.

Una balda schiera di giovanotti si è proposto di fondare anche a Vergiate una Società che comprenda tutti i rami sportivi. Gli iniziatori si sono messi con intendimenti seri, e stanno provvedendosi i fondi necessari. Una veglia danzante, magnificamente riuscita, ha già fruttato una buona somma, e nell'entrante settimana ne faranno un'altra che, certamente, non riuscirà da meno della prima.

Inutile dire che noi approviamo ampiamente questa iniziativa, perchè a Vergiate si sentiva il bisogno di una istituzione e di un luogo di ritrovo dove si possa, manifestare l'esuberanza di forza dei nostri giovani, alieni dalla politica rancida e dalle miserie delle rivalità di partiti.

LONATE POZZOLO

Neo Commendatore.

Apprendiamo con vero piacere che l'ottimo Ingegnere Architetto *Ulisse Bosisio* è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

La notizia sarà certamente appresa con sincero compiacimento nella nostra Borgata, dove è circondato da moltissime simpatie e dalla generale estimazione. Tardo, ma quanto mai giusto riconoscimento, nelle sfere ufficiali, ai meriti di un Uomo che diede tanto intelletto ed amore alla pubblica amministrazione.

* * *

Il Neo Commendatore è stato nostro Sindaco ininterrottamente per oltre 23 anni, fino all'anti vigilia delle ultime elezioni amministrative. La sua opera sempre illuminata e serena, tutta intesa al benessere del suo Paese, lasciò una traccia profonda, indelebile. Sotto il suo sindacato il nostro Paese era segnalato dai competenti di problemi amministrativi quale uno dei migliori della Plaga.

* * *

Ottenne il massimo effetto col minore sforzo economico; commisurare saggiamente le spese alla potenzialità contributiva della popolazione; dirittura e sicurezza di indirizzo, coltura profonda e perfetta conoscenza dei problemi locali, coscienza altamente e nobilmente compresa dell'importanza e delicatezza del mandato, serena e scrupolosa equanimità in tutte le questioni, generoso impulso in tutte le opere buone, ecco le preclari caratteristiche dell'Uomo che fu Sindaco di Lonate Pozzolo per oltre un quarto di secolo!

* * *

A Lui si debbono — fra le altre numerose utili iniziative felicemente risolte — tre opere di grande importanza locale: il Cimitero, l'Acquedotto, l'Edificio scolastico. Il primo e l'ultimo da lui studiati, progettati e diretti con squisito e disinteressato sentimento di Artista per amore della sua Lonate.

* * *

Il vento di fronda del dopo guerra, facentdo delle amministrazioni comunali in genere — e purtroppo anche di quelle benemerite — il capo espiatorio di sofferenze morali e materiali subite dalle popopazioni durante la guerra e di lusinghe fatte e non mantenute, travolse anche Chi, per tanti anni, aveva dedicato alla cosa pubblica, tanto intelletto ed amore!

Vana illusione! Tutti sono soggetti ad errare, e nessuno può fare miracoli! Se ne accorgono anche gli attuali amministratori, i quali — poveretti! — se non andiamo errati — seggono in Municipio, come in un letto di Iocnstel...

Si, diretti, anzi, che dal contrasto dei risultati positivi ottenuti dalla passata e dall'attuale amministrazione, sorga più che mai evidente la figura integerrima del neo Commendatore!

Il tempo, è galantuomo!...

L'Unione si unisce di tutto cuore al suo corrispondente nel tributare al neo Commendatore le più cordiali congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

SESTO CALENDE

Sponsali.

Giovedì, a Cervignano Lodigiano, si sono celebrate le faustissime nozze della gentile signorina Antonietta Vigo con l'egregio signor Luigi Porinelli di Sesto Calende.

Alla giovane ed eletta coppia auguri fervidi di lieto avvenire, e cordiali rallegramenti alle loro simpatiche famiglie.

Il nuovo Maresciallo.

E' giunto a Sesto, proveniente da Orio Litta, per reggere l'importante nostra stazione dei reali Carabinieri, il Maresciallo Capo Angelo Vacchelli.

Al nuovo funzionario, porgiamo il deferente saluto e l'augurio di buona permanenza.

Teatro

La serie degli spettacoli, organizzati al teatro « Virtus Nova » a favore della Unione Sportiva Sestese, continua con pieno successo. Domenica scorsa il teatro era affollatissimo, non un posto libero. E' invero l'aspettativa del numeroso e scelto pubblico non è andata delusa poichè gli organizzatori hanno presentato uno spettacolo attraentissimo. *« La Tagliola »*, un atto grangiuglesco scritto dal concittadino E. Diomede Tamborini ha tenuto avvinto il pubblico con una serie di scene vibranti. Il lavoro, che è veramente meritevole, per quanto scritto affrettatamente, ha rivelate indubbie doti teatrali nella forma propria, ambientata esattamente, e nella trama. L'intreccio ha per sfondo una stamberga sperduta in mezzo alla campagna dove, in una sera burrascosa, rotta dalle raffiche di vento e dal fragore del tuono, un pessimo tipo di contadino, tenta sopprimere il fratello cieco per impossessarsi di una piccola eredità. Il mezzo per liberarsi dal fratello è una grossa tagliola avvelenata, apparentemente destinata alla volpe, dove il cieco dovrebbe mettere le mani inconsapevolmente.

La burrasca spinge nella stamberga un beone in cerca di rifugio. Il beone aiuta il contadino ad aggiustare la trappola, ma quando si accorge del sinistro proposito ha degli sprazzi di lucidezza che lo fanno reagire. Ne nasce una colluttazione che finisce tragicamente poichè il contadino mette egli medesimo le mani nell'ordigno di morte.

Gli Interpreti: sig. Bogni, nella parte di Andrea, (il lupo), sig. Riva, nella parte di Ciccio(il beone), sig. Croci, nella parte di Mauro (il cieco), sig. Brianzoni, nella parte di Fanfarone (il postino) hanno riscosso vivissimi applausi.

Strepitoso successo d'ilarità ha avuto il bozzetto ferravilliano *« Fiori d'Autunno »*, scritto dal signor Riccardo Riva. Il lavoro è stato interpretato dallo stesso Riva che ha magnificamente impersonato una Marchesa Polonia di stampo antico, grottesca, e sgrammaticata e la sig. Bogni che è stato un saporito cavaliere dal nobil sangue, dalle gambe tremolanti e dal cuore sempre in eruzione. Il sig. Ezio Brianzoni ha detto con efficacia le sue poche battute di cameriere.

Il signor Mario Rossi, tenore, ed il signor Roncari, baritono, hanno egregiamente cantato diverse romanze riscuotendo vivissimi applausi e tutta la compagnia, da ultimo, si è impegnata a fondo in *La Clas di Azen*.

CASSANO MAGNAGO

Malignità e leggerezza.

Quanto ha scritto il corrispondente di « Vita Popolare » sull'ultimo numero a proposito di danze è semplicemente ridicolo, e ci ha perfettamente convinti che costui scrive tanto per riempire le colonne del giornale senza la minima preoccupazione di sapere se i parti del suo cervello (non capace altro che di seminare odio) corrispondono o meno alla realtà.

Ci spiace, che, causa la pubblicazione delle di lui insulseggini, siamo costretti a fargli notare, e per riverbero, contrariamente a quello che erano le nostre intenzioni, di rendere pubblico che il Comitato per la Veglia dello champagne e dei giuochi di società, come egli la chiama, il giorno 30 gennaio e quindi all'indomani stesso della veglia, segretamente, senza la minima pubblicità, faceva pervenire al Segretario Comunale del danaro da devolyersi in oblazioni all'ospedale di S. Andrea. Quindi, niente, niente lezione, niente colpo ben dato; ma solenne cantonata e meschina figura da parte sua, il quale piuttosto che scrivere stupidaggini, dovrebbe mostrare di saper fare anch'egli qualche cosa di buono, come lo fanno gli amministratori della Palestra che, con le loro veglie, coi loro festival e col personale sacrificio di tempo e danaro provvedono, nonostante l'esagerato ammontare delle spese, a mantenere in vita l'utile istituzione di educazione fisica.

Tasse.

Anche nella quistione delle tasse il corrispondente di « Vita Popolare » sembra non troppo bene informato, perchè, mentre scrive che « la quistione delle tasse pare si avvii gradatamente a risolversi », la cosa prende una piega proprio diametralmente contraria a quella da lui supposta.

Cronaca d'oro.

In memoria della morte avvenuta in Gallarate del nostro concittadino Francesco Crosta la di lui famiglia ha qui fatto pervenire L. 500 a ciascun degli Asili di S. Maria e S. Giulio. A nome degli Enti beneficati giungano alla desolata famiglia le più sentite condoglianze unitamente al dovuti ringraziamenti.

Palla al calcio.

Domenica la nostra prima Squadra di Foot Ball ha giuocato con la prima del Vanzaghello vincendo con 6 punti contro 2.

Società Operaia.

Pure domenica nella sede sociale della Società Operaia ha avuto luogo l'assemblea ordinaria. Contrariamente a ciò che succedeva lo scorso anno, stavolta l'assemblea si è svolta nella massima calma e compostezza. Venne nominato il nuovo Consiglio e vennero apportate diverse variazioni di indole economica.

CRENNA

Esumazione nel vecchio Cimitero.

I nostri amministratori Comunali si sono finalmente decisi ad occuparsi della risoluzione di questa pendenza. Abbiamo visto pubblicato l'avviso annunciante agli interessati la deliberazione stabilendo il termine massimo per l'esecuzione dei lavori inerenti alle esumazioni, il giorno 1 ottobre del corr. anno. E' una decisione provvida, ma che avrebbe dovuto avvenire molto tempo prima se i nostri padri coscritti avessero la visione precisa del come compiere l'interesse e il bene della nostra Comunità. Sono già parecchi gli anni che è scaduto il termine prescritto dalla legge per detta esumazione, ma coloro a cui seppiava l'obbligo di provvedere non si sono mai accorti della cosa. Il nostro Comune, colla eliminazione di questo vecchio Cimitero, oltre avere un'area disponibile per studiarvi il piano d'ampliamento in quella ridente zona compie un'opera che potrà procurare lavoro ai nostri operai.

E le scuole?

La proposta da noi agitata per la risoluzione del problema scolastico ebbe semplicemente ad essere rilevata dal corrispondente del giornale l'*Araldo*. Costui ha portato nessun argomento nuovo e si è limitato a ripetere il solito eterno desiderio di fare il palazzo nuovo completamente. E' un desiderata auspicato non solo da noi e da tutta la popolazione, ma anche dai sassi del nostro paese; ma bisognerebbe che l'avveduto scrittore dell'«Araldo » suggerisse il modo di far trovare al nostro Comune anche il milioncino di lire che occorrono per detta opera. Impostata così la questione significa arenare ogni iniziativa, e non comprendere le impellenti e urgenti necessità di provvedere a ridare decoro alla istruzione pubblica. La nostra proposta è essenzialmente pratica e di facile attuazione, anche perchè la spesa sarebbe possibile in rapporto alla potenzialità finanziaria del nostro Comune. Una volta realizzata, la nostra popolazione potrebbe dire, pure non in modo definitivo, di avere una sede scolastica, se non perfetta, almeno decorosa.

Beneficenza.

La locale Società operaia di Mutuo Soccorso (da non confondersi con quella detta di San Zenone della quale è dirigente il Parroco locale) in occasione della chiusura annuale dei conti ha elargito le seguenti somme:

L. 300 all'Ambulatorio locale — 100 al Patronato scolastico — 50 alla Biblioteca Popolare.

Sappiamo che altri sodalizi e Circoli vinicoli intendono anch'essi imitare l'esempio e noi, dal canto nostro, li esortiamo ad essere generosi verso le istituzioni fatte e create ad esclusivo vantaggio della classe operaia.

MORNAGO

La riapertura del mercato bestiame.

Era già così fiorente nel ciclo di pochi mesi dalla sua inaugurazione, e fu dovuto chiudere precauzionalmente per il dilagare dell'afta epizootica. Stamani, finalmente, si è riaperto, questo che è il complemento, importantissimo del nostro mercato, con discreta affluenza di mercanti e di bovini.

Non sarò indiscreto se oserò preannunziare che nella prossima ricorrenza del 1. giovedì di marzo, aniversario della inaugurazione del nostro mercato, pare si voglia indire una fiera, durante la quale è sperabile che il nostro apprezzato concerto mandolinistico vorrà allietare il pubblico con la fine e svariata esecuzione della sua bella musica.

Ritorneremo sull'argomento.

MONTONATE

La grande utilità di un'opera pubblica.

Intendiamo alludere al grandioso lavatoio pubblico, il quale è sorto come in un sogno di fata, in breve volgere di giorni. Era estremamente sentito quel bisogno, perchè prima gli abitanti (e sono circa 700) erano costretti a lavare i loro indumenti nei rigagnoli, oppure spostarsi per chilometri per raggiungere una qualsiasi roggia, con quanto loro disturbo, è facile immaginare. Ora l'opera è completa ed è annunirata da tutti, anche dal lato della comodità e della igiene, perchè ognuna delle tre grandi vasche, indipendenti e non intercomunicanti come tante altre, è attivata da un getto d'acqua, che in questo periodo di magra, può dare oltre 30 litri al minuto.

Da queste colonne tributiamo ogni lode al Comitato locale, che si è reso benemerito della pubblica salute; ed al progettista nostro concittadino, ing. arch. Carlo Moroni, del quale è inutile tessere gli elogi, perchè già conosciuto e meritamente apprezzato.

CASALE LITTA

Il nuovo servizio medico.

Col 1 febbraio questo Comune si è reso indipendente dall'antico consorzio di Mornago. Tale innovazione era sentita oltrechè dalla popolazione, anche dallo stesso sanitario dott. Carbone, il quale, per chilometri e chilometri, e per vie spesso accidentate, era costretto a esaurire l'opera sua su una estensione vastissima ed incredibilmente onerosa.

Auguriamo al nuovo Sanitario ogni bene, e sopratutto, sull'esempio del suo predecessore, seppia riscuotere lo stesso affetto, stima e gratitudine da queste oneste e laboriose popolazioni, che meritano ogni più affettuosa cura.

Cronache magistrali

Un convegno di maestri a Milano per il monte pensioni.

Si è svolto giovedì al Conservatorio il convegno di maestri delle provincie di Milano e di Pavia come già da noi preannunciato.

Tema della discussione: riforma del Monte Pensioni. Gli intervenuti erano numerosi; assistevano varie autorità scolastiche e governative: Gli oratori del Convegno furono numerosi. Essi dimostrarono l'urgenza e la giustizia del progetto di riforma già compilato dalla Commissione Reale e modificato in senso restrittivo dal Ministero che ora è in attesa del voto di fiducia della Camera.

Gli oratori riferirono alcuni dati: le attuali pensioni dei maestri vanno da un minimo di lire 2 giornaliere ad un massimo che s'aggira intorno alle lire 4. Così diversi maestri che hanno raggiunto l'età di 70 e talora anche 80 anni per non essere condannati dalla miserabile pensione alla fame, rimangono a prestar servizio nella scuola senza la capacità fisica necessaria. Quelli poi che sono messi a riposo d'ufficio, sono.... d'ufficio condannati alla fame. Da ciò l'urgenza di approvare il progetto di riforma del Monte Pensioni.

Venne infine votato il seguente ordine del giorno:

« I maestri delle Provincie di Milano, Pavia e Como iscritti nelle sezioni dell'U. M., manifestano il profondo malcontento della classe magistrale italiana per i ritardi ingiustificati frapposti dai pubblici poteri alla soluzione dell'anoso ed angoscioso problema delle pension; protestano contro le mutilazioni apportate dal Governo alle eque richieste della classe ed allo stesso progetto compilato della Commissione reale; denunciano al Paese il grave danno che viene alla scuola dal permanere di uno stato di disagio e di irritazione che mina alla base l'opera educativa, e dichiarano che intensificheranno l'agitazione fino al raggiungimento delle loro legittime rivendicazioni, in ordine alla questione dei compensi pei lavori straordinari dànno mandato alla C. E. dell'U. M. N. di preparare nei più breve termine, l'astensione di tutti i maestri da ogni prestazione straordinaria nelle scuole riordinate e sdoppiate se non siano approvate le proposte Corbino. Per la perequazione economica riaffermano il diritto della classe magistrale alla parità di trattamento con gli altri dipendenti dello Stato e riaffermano il proposito di proseguire l'agitazione fino all'accoglimento di questo principio di equità distributiva ».

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

Le famiglie Corbetta, Porro, Buzzi, Comaschi e Oleari ed i parenti tutti della compianta

Carlotta Corbetta Buzzi

sentitamente ringraziano le gentili persone che onorarono di loro presenza i funerali, o in parteciparono in qualsiasi modo al lutto.

Automobile ITALA

Avalve, 40 cavalli, 6 posti, nuova, aperta, vendesi subito a prezzo di convenienza.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al Rag. Carlo Cattaneo, Piazza Ponti 4 - Gallarate.

VINI CHIANTI

MARCHESE FASSATI

Depositario esclusivo:

Albergo Caffè Ristorante

Piazzale Stazione

ENRICO VISCO GILARDI

RICAMI a mano in seta pèrline, passamaneria ecc. per abiti e mantelli eleganti assume

Virginia Macchi

Lavori di grande eleganza e di effetto e gusto artistico.

GALLARATE - Via Belvedere, 9

Abbonatevi all'UNIONE

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 20.000.000

Sede Centrale in **TORINO** - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:
TORINO - CUNEO - NOVARA - ALESSANDRIA - GENOVA
PORTO MAURIZIO - MILANO
PAVIA - BERGAMO - COMO e LIVORNO

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI AGRARI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli – monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

Concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di **SOMMA LOMBARDO** - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

Filiale di **LONATE POZZOLO** - Via Cavour

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 686 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII° **Situazione al 31 Gennaio 1922.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 5255629.61			Capitale Sociale	L. 10000000	—
Cassa: Eff. in cons. p. Il Cassiere » 2610051.72	» 7865681	33	Fondo di riserva	» 2500000	—
Portafoglio	» 39005159	04	Conti Correnti	» 35395196	11
Buoni del Tesoro	» 4202500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	» 30092502	18
Fondi pubblici e privati	» 2502746	03	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	» 19809590	61
Conti correnti	» 19991136	86	Istituti d'Emissione e corrispondenti	» 46106570	93
Corrispondenti	» 31953958	52	Assegni circolari	» 1237001	88
Riporti	» 9710334	27	Creditori diversi	» 308796	90
Debitori diversi	» 380156	59	Effetti a pagare	» 46488	76
Debitori per avalli	» 2360990	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	» 280782	41
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	» 86500	—	Depositanti di valori	» 57428104	35
Depositi di valori	» 57428104	35	Agenzie	» 3403456	64
Stabili di proprietà	» 200000	—	Esattorie	» 231669	28
Mobilio	» 2000	—	Avalli per conto terzi	» 2360990	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti viii.	» 662381	25	Risconto Buoni del Tesoro	» 1667133	75
			» portafoglio	» 499499	60
			Utili netti esercizio 1921 da ripartire	» 173959	72
			Utili dell'esercizio in corso	» 165905	72
	L. 214174148	24		L. 214174148	24

Consiglieri di Turno: *Rag. Ambr. Puricelli, Emilio Sacconaghi* — IL PRESIDENTE Pietro Bellora — Il Consigliere Delegato *Giovanni Bossi* — Sindaci *Alessandro Marno, Alfonso Sanner, Erminio Forni* — Il Capo contabile *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 1/2 %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 3/4 %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 1 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

"LA SCARPA"

MILANO

CORSO INDIPENDENZA N. 21

Prima industria italiana per la riparazione delle scarpe

Esecuzione ottima, garantita - Consegna sollecita

In **GALLARATE**

rivolgersi al POSTO DI RACCOLTA N. 12, Via Postporta N. 3

PRESSO LA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

Via Postporta, 9 - GALLARATE - Telefono N. 172

si può ottenere col migliore e più perfetto macchinario,

LA COMPOSIZIONE MECCANICA

di OPUSCOLI, GIORNALI, EDIZIONI, ecc., praticando a detti lavori, prezzi convenientissimi.

Continua sempre l'esecuzione dei lavori commerciali di lusso e comuni, nonchè lavori in Litografia, Rilievografia, Legatoria, ecc.

Tutto quanto verrà eseguito colla massima diligenza nella perfezione e puntualità di consegna.

Per inserzioni, rivolgersi alla redazione del giornale in Via Luigi Borghi N. 12.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

"ELECTION" IL MIGLIOR OROLOGIO IN COMMERCIO

Premiato con Gran Prix Berne 1914

RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI

OROLOGERIA SVIZZERA ALFREDO GANOSA - GALLARATE, Via Verdi